

«ZIA MARIANGELA PER ME ERA UNA PRINCIPESSA,

ADESSO È IL MIO ANGELO CUSTODE CHE MI PROTEGGE»



di **Sonia Russo**

Roma - Agosto

Italianissima d'origine ma monagesca per amore, Paola Melato, nipote della famosa Mariangela, si è trasferita a Montecarlo dopo aver conosciuto il padre delle sue figlie. Dopo essersi dedicata per anni alla famiglia, e aver messo da parte la sua carriera, però, adesso è pronta a tornare sulla scena musicale. "Lo devo a zia Mariangela", ci ha confidato.

Sci cresciuta in una famiglia di artisti: tuo padre Ermanno, fisarmonicista, e tua zia Mariangela attrice poliedrica. L'ereditarietà familiare è importante ma non è sufficiente. Cosa ti ha spinto a iniziare questa car-

riera?

Per molti anni sono stata lontana dalle scene per dedicarmi alla famiglia. La vicinanza della zia che continuava a spronarmi ha influito molto. Quando zia Mariangela si è ammalmata ho cominciato a riflettere su cosa volevo davvero della mia vita. Poi, quando è venuta a mancare, ho iniziato a guardarmi dentro e mi sono scoperta insoddisfatta, delusa di non aver seguito il suo consiglio e lanciarmi. Nel frattempo le mie figlie sono cresciute e ho cercato la mia realizzazione, in maniera più consapevole. Parla del tuo ultimo lavoro.

Il mio nuovo disco si intitola "Incontri" ed è stato realizzato insieme ai maestri Arman-

do Corsi e Mario Arcari. Tutto è nato dall'incontro con Armando nel 2017. E sono certa che dietro a tutto questo ci sia lo zampino di zia Mariangela.

In che senso?

Armando l'aveva conosciuta e aveva grande stima di lei, avevano già fatto insieme dei lavori. Il suo pensiero, inoltre, mi accompagna nel modo in cui cerco di realizzare le cose, studiando e mantenendo un leit motiv di serietà, lo stesso che aveva anche lei. In questo album ci sono sia mia zia che mio papà, grande musicista mancato venti giorni dopo di lei. Un'infanzia fatta di musica, spettacolo, teatri: come ricordi quegli anni?

Anni splendidi. Quando ero

piccola, negli anni '70, era un periodo fortunato. Quando zia Mariangela aveva una prima cinematografica, andavamo tutti insieme a vederla e io non aspettavo altro di rimanere un po' da sola con lei. Poi, dopo lo spettacolo, andavamo insieme a cena. Oggi tua zia sarebbe orgogliosa di te?

Molto, me sono sicura. Tutti la ricordano con molto affetto. Tu che ricordi hai di lei?

L'affetto è indiscutibile. Per me è grande donna, la vedo come una principessa, aveva l'immagine di una diva antidiva. E la sua bellezza era statuarica, una bellezza incredibile. Sono state dette tante cose di lei, ma pochi sottolineano la sua bellezza.

«Ricordo le attenzioni che aveva nei miei confronti: passavamo tanto tempo insieme, mi dava tanti insegnamenti, avevo grande ammirazione e mamma e papà non erano affatto gelosi di questa mia passione nei suoi confronti»

Che rapporto avevi con tua zia?

Ricordo le attenzioni che aveva nei miei confronti: passavamo tanto tempo insieme, mi dava tanti insegnamenti, avevo grande ammirazione e mamma e papà non erano affatto gelosi di questa mia passione nei suoi confronti. Lei non aveva figli e quando ero piccola era quasi una scusa poter stare con lei. Ero la sua figlia putativa.

Mariangela è stata molto legata a Renzo Arbore, il quale soffre ancora per la sua scomparsa, avvenuta diversi anni fa. Hai un ricordo particolare legato a Renzo?

Ho tanti ricordi legati a Renzo. Quando lui era presente in famiglia, la famiglia era ancora più unita. Renzo veniva da un'ottima famiglia di origine meridionale, molto unita, e ci teneva tantissimo a questo modo di stare insieme, soprattutto alle feste comandate. All'epoca zia Anna stava con Gianni Mazza e zia Mariangela con Renzo Arbore: erano le coppie d'oro della famiglia.

Dopo la morte di Mariangela gli equilibri familiari sono cambiati?

Sicuramente ci siamo un po' più distanziati tutti. Purtroppo abbiamo anche distanti, io avevo ottimo rapporto con zia Mariangela più che con l'altra zia. Quindi forse anche prima non c'erano grandi equilibri.

Cosa ti aspetti dal futuro?

Tantissime cose! Mi aspetto di riuscire a impormi con la mia musica. Spero in tante nuove collaborazioni con i grandi nomi della musica. E spero di poter riprendere al più presto la promozione del disco, Covid-19 permettendo!



INDIMENTICABILE

Nella foto Mariangela Melato, scomparsa nel 2013. In alto a sinistra, la nipote Paola. Qui sopra zia e nipote in un bel ricordo.